



Movimento 5 Stelle Urbino

(scritta movimento nera con lettera "v" di colore rosso; sottostanti numero cinque stelle di colore giallo sfumate arancione, bordate in grigio scuro; scritta curva concava beppegrillo.it di colore nero nella parte bassa; simbolo cerchiato di rosso a sfondo bianco)

Programma amministrativo

Comune di Urbino (PU) (Votazioni del giorno 25/05/2014)

Candidato Sindaco Emilia Forti

(Nata a Milano il 02/12/1972)

Programma amministrativo

Indice

I nostri valori	3
Gli strumenti della partecipazione	5
Il Consiglio Comunale	5
Istituzione della Commissione Natura	5
Attivazione del Referendum comunale	5
Istituzione dei Forum Territoriali	6
Potenziamento dei servizi distribuiti attraverso Internet	6
Bilancio partecipato e bilancio partecipativo	6
Limite alla delega	7
Linee programmatiche	8
Energia	8
Rifiuti	9
Viabilità trasporti e mobilità	10
Economia	11
Pianificazione territoriale	13
Università e scuole	14
Acqua	15
Centro storico e frazioni	16
Sanità e politiche sociali	19

I nostri valori

Le pagine che seguono sono il frutto dell'impegno di un **gruppo di cittadini** convinti che il tempo della **politica**, intesa come "**delega ad amministrare**" data a questo o a quel partito politico, **sia finito**. Perché è palese tanto il tradimento di quella accordata fiducia quanto il **fallimento di questo modello**. E' uno schema che è fallito tanto a livello della politica nazionale quanto a quello della politica locale (dove poteva invece essere più praticabile).

Partecipazione, Condivisione e Sinergia sono le "parole d'ordine" con cui **ri-scrivere la storia di Urbino e del suo entroterra**. Sono parole che per troppo tempo, forse da sempre, sono mancate alla politica Urbinate ma che oggi costituiscono, probabilmente, **l'unico filo conduttore capace di invertire quella tendenza involutiva** che permea la città sotto ogni suo aspetto: demografico, economico, culturale, sociale, politico. **Sono gli strumenti attraverso i quali sosterremo i valori ed i principi che ispirano il nostro impegno politico completamente rivolto al conseguimento ed al mantenimento del bene comune.**

Lo **stimolo al confronto e alla comprensione reciproca** sui temi comuni, assieme alla trasparenza sull'amministrazione della città, **non solo sono buone pratiche democratiche ma costituiscono anche il mezzo per ricostruire quel senso di comunità** che si è perso e che invece è il presupposto per innescare quelle sinergie necessarie, le uniche, capaci di risollevare la nostra città da questa crisi profonda. Perché il buon senso e l'espressione degli interessi della collettività non rimangano soltanto dei buoni propositi e trovino invece concreta applicazione, sarà necessario introdurre accanto a queste pratiche di "buona politica", **strumenti concreti e operativi, rappresentativi della comunità e capaci di esprimere posizioni politicamente vincolanti per l'amministrazione**. In questa direzione va intesa, ad esempio, l'istituzione della **Commissione Natura** e **l'introduzione dell'istituto del referendum propositivo**.

Rispetto e tutela dell'ambiente fondano molte delle idee su cui abbiamo costruito la nostra visione di amministrazione. La sostanziale integrità dei nostri territori è un patrimonio che dev'essere assolutamente salvaguardato accanto a quello storico e culturale che è tra i più significativi del mondo. **Paesaggio, cultura, tradizione, costituiscono la nostra "miniera d'oro" per il rilancio delle nostre economie** ed allo stesso tempo sono un bene preziosissimo per la gente che abita il Montefeltro. Questa consapevolezza deve ispirare ogni azione amministrativa. La coerenza delle scelte e nelle scelte raccoglierà i frutti di uno sviluppo economico sostenibile.

Ad uno sguardo attento la **simbiosi fra città e paesaggio diventa evidente** e si intuisce come i moderni confini amministrativi abbiano, da sempre, sottratto la città

I nostri valori

a quel **rapporto sinergico con le terre del Ducato** che per secoli le hanno garantito splendore e prosperità.

Quella **interazione va ricostruita, sensibilizzando, coinvolgendo e promuovendo le frazioni e i comuni vicini per assegnargli una collocazione precisa** all'interno della "rete ducale" in modo da **valorizzare il singolo nodo ed il sistema** nel suo complesso in un rapporto, sinergico appunto, capace di potenziare le qualità e le vocazioni di ciascun territorio. E così, ad esempio, l'**offerta turistica**, spogliata dalle logiche di campanile, viene **rafforzata nei contenuti e nel significato**. Le **iniziative culturali possono respirare spazi nuovi, più ampi, organizzate senza creare sovrapposizioni** ma, al contrario, complementarità.

Le stesse **infrastrutture commerciali potranno essere ripensate ed ottimizzate**. Sarà una Urbino nuova, aperta, accogliente. Capace di concedere proprio perché consapevole del proprio ruolo di centralità. La **condivisione delle risorse territoriali, monumentali, e infrastrutturali con le frazioni e fra i comuni del ducato costituiranno la chiave di volta per superare quella tendenza all'involuzione. Confronto e condivisione aprono la mente, stimolano la creatività, generano nuove idee**. Anche sul fronte del **rilancio del lavoro la condivisione è in grado di innescare dinamiche di crescita**. Esperienze di **coworking** (*condivisione di spazi ma soprattutto costruzione di sinergie e relazioni*), ad esempio, possono diventare, in modo particolare ad Urbino, il perno centrale di un nuovo sviluppo socio-economico.

I punti programmatici che sono stati individuati in queste pagine segnano **un punto di partenza**. La loro realizzazione seguirà strade segnate dalla costante e continua interazione con i cittadini. **Un programma in divenire** quindi, frutto della partecipazione, **capace di garantire flessibilità e di restituire ai cittadini la gestione della cosa pubblica**.

“Chi governa, deve avere a cuore massimamente la bellezza della città, per cagione di diletto e allegrezza ai forestieri, per onore, prosperità e accrescimento della città e dei cittadini” (dal Costituto Senese - 1309)

Gli strumenti della partecipazione

Trasparenza, partecipazione e condivisione

Gli **strumenti per la partecipazione della cittadinanza** all'amministrazione della città e dei territori costituiscono il presupposto e la **condizione necessaria affinché le proposte programmatiche possano trovare, efficacemente, concreta applicazione**. Non necessariamente si tratta di concepire strumenti "nuovi", più spesso, invece, è sufficiente dar applicazione alle numerose leggi, purtroppo non applicate, in materia di partecipazione popolare e trasparenza amministrativa. Da ultimo, anche gli strumenti amministrativi "tradizionali" andranno applicati ispirandosi alle regole di buon senso che garantiscano la più ampia partecipazione della cittadinanza.

Il Consiglio Comunale

Per sottolineare e riaffermare l'importanza di quest'organo collegiale in termini di partecipazione e di rappresentatività è indispensabile pianificarne gli svolgimenti su tutto il territorio comunale (non solo quindi presso le sale municipali urbinati) ed in giorni ed orari che rendano possibile la massima partecipazione.

Istituzione della Commissione Natura

E' prevista all'articolo 10 della Legge Regionale del 13 marzo 1985. E' presieduta dal Sindaco ed è composta da rappresentanti del consiglio comunale, della commissione edilizia, degli studenti ed insegnanti, delle associazioni naturalistiche, culturali e turistiche, venatorie e agricole, designati dagli organi interessati che svolge compiti di suggerimento di iniziative volte alla sensibilizzazione della pubblica opinione nei confronti dei problemi della protezione della natura e può segnalare le infrazioni agli organi incaricati dall'accertamento delle trasgressioni. Si tratta di un organo collegiale che, nel nostro comune, potrà coinvolgere tutte le principali associazioni quali A.R.S., Cittadinanza Attiva, Comitato Cà Lucio, Comitato Centro Storico, Greenpeace, La Piantata, Legambiente, Protezione Civile, Progetto Acqua, Le Pro Loco, Pro Urbino, le Associazioni Venatorie Riconosciute nonché il WWF. Le riunioni periodiche di quest'organo collegiale si terranno secondo una modalità itinerante su tutto il territorio comunale.

Attivazione del Referendum comunale

Modifica dell'art. 25 dello Statuto Comunale al fine di prevedere l'introduzione dei referendum comunali propositivi ed abrogativi, quali strumenti di partecipazione ai sensi

Gli strumenti della partecipazione

dell'art. 8 del DL 18 agosto 2000, n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali.

Il referendum propositivo consente ai Cittadini di proporre l'inserimento nell'ordinamento comunale di nuove norme statutarie o regolamentari o l'adozione di atti amministrativi generali. Il referendum abrogativo consente ai Cittadini di abrogare, parzialmente o totalmente, norme regolamentari o atti amministrativi aventi contenuto generale.

Istituzione dei Forum Territoriali

Si tratta di veri e propri organismi comunali, rappresentativi della popolazione. Gli aventi diritto al voto residenti in un ambito territoriale, riuniti in Assemblee Territoriali, potranno comunicare all'Amministrazione Comunale le proprie esigenze ed esporre richieste e pareri inerenti alle problematiche del territorio. L'Amministrazione Comunale sarà tenuta a rispondere per iscritto a quanto esposto dai Forum e ad informare ed interpellare i Forum sulle scelte strategiche dell'Amministrazione del territorio sin dalla fase di progettazione. I singoli Forum faranno rete tramite loro rappresentanti al fine di condividere informazioni e idee, coordinare attività comuni ed esprimere collegialmente pareri o avanzare proposte.

Potenziamento dei servizi distribuiti attraverso Internet

Adeguamento del portale Internet comunale alle normative vigenti in tema di accessibilità, verifica ed integrazione dei contenuti pubblicati a garanzia della massima e più completa trasparenza. Introduzione di nuovi servizi interattivi che garantiscano, anche da remoto, la partecipazione della cittadinanza alla vita comunale e che promuovano l'ascolto dei cittadini e i processi di verifica della qualità dei servizi e di gradimento degli utenti. Potenziare lo scambio di informazioni fra tutte le strutture operanti nell'amministrazione, incentivando e organizzando la comunicazione interna inter-istituzionale.

Bilancio partecipato e bilancio partecipativo

Bilancio partecipato e bilancio partecipativo si intendono spesso come sinonimi, ma in realtà non lo sono. In generale, il bilancio è uno strumento di trasparenza e legalità contabile che permette di rendere conto pubblicamente del proprio attivo (entrate) e del proprio passivo (uscite). La legalità, intesa come rispetto delle norme giuridiche,

Gli strumenti della partecipazione

non si deve svincolare dal concetto di amministrazione: è indispensabile una “guardia” sulle possibilità economiche effettive di un’amministrazione comunale, per evitare corruzione e reati simili. La trasparenza, infine, si snoda sull’esigenza di far sapere al cittadino cosa faccia la Pubblica Amministrazione, poiché il mero aspetto formale delle regole a volte non è sufficiente.

Quest’ultima definizione di bilancio corrisponde con la nozione di bilancio partecipato, che è espressione della democrazia rappresentativa, ossia la partecipazione “indiretta” dei cittadini a tale processo decisionale tramite le loro rappresentanze a livello politico e sociale. Il bilancio partecipativo, invece, è estrinsecazione del concetto di democrazia partecipativa, che si realizza quando i cittadini partecipano “direttamente”: esprimono una loro preferenza verso un certo numero di progetti, da attivare e da concludere nei tempi indicati in maniera approssimativa. Il primo beneficio per il cittadino si ha nel momento in cui la sua decisione assume un peso rilevante all’interno della macchina istituzionale, normalmente protesa solo verso chi amministra la città. Il secondo beneficio è di far esprimere il malcontento verso un certo progetto, attraverso il “diritto al dissenso” (il “non voto”). In ultimo, l’amministrazione può rafforzare il proprio consenso ed avere maggiore legittimazione nella sua azione politica.

In sintesi: “Il Bilancio Partecipativo è un metodo di formazione del bilancio preventivo che richiede la partecipazione diretta dei cittadini alla redazione di specifici capitoli di spesa nei limiti di quanto appositamente stanziato dall’Amministrazione pubblica”.

Limite alla delega

Affermazione principio per cui tutte le volte che le scelte dell’Amministrazione potrebbero avere un impatto “importante” in termini economici o urbanistici sulla città e sul territorio, i cittadini dovranno essere consultati attraverso un referendum deliberativo senza quorum obbligatorio.

Energia

Efficienza e risparmio energetico

Sensibilizzazione ecologica, risparmio energetico, utilizzo delle risorse rinnovabili, saranno la bussola della futura Amministrazione a 5 Stelle: preservare il nostro ambiente permetterà da un parte di vivere meglio e dall'altra la rivalorizzazione di posti di lavoro con il conseguente aumento dell'occupazione.

Studio e messa in opera degli interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici pubblici

Definizione della "classe C della provincia di Bolzano" come livello massimo di consumi per la concessione delle licenze edilizie relative sia alle nuove costruzioni, sia alle ristrutturazioni di edifici esistenti compatibilmente ai vincoli architettonici esistenti

Semplificazione amministrative ed agevolazioni per l'acquisto e l'installazione di strumenti che utilizzano fonti di energia alternativa a servizio di unità immobiliari ad uso abitativo e aziendale

Immediata attivazione dello Sportello Energia anche per fornire servizi di consulenza ai cittadini attraverso informazioni chiare ed aggiornate su incentivi e sgravi fiscali che spettano a chi realizza interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica

Rifiuti

Riduzione, Riuso, Riciclo, verso rifiuti zero

La gestione dei rifiuti deve rivestire la stessa attenzione che è dedicata alla produzione di merci e servizi, in quanto fa intrinsecamente parte del ciclo di vita del prodotto “dalla culla alla tomba”. Occorre quindi favorire un salto di qualità collettivo investendo in ricerca per ridurre la produzione di rifiuti sin dalle fasi di progettazione e produzione, per riutilizzare i prodotti evitando le modalità “usa e getta” e per riciclare il rifiuto al fine di trasformarlo nuovamente in materia prima. L’azione dell’intero sistema produttivo deve tendere a superare il concetto stesso di rifiuto: adottando una politica che si incammini verso “rifiuti zero”.

Opposizione all’ampliamento di Ca’ Lucio

Porta a porta

Tariffa puntuale

Promozione e diffusione del compostaggio domestico per le case dotate di giardino, con il mantenimento del relativo sconto del 20% sulla tariffa dei rifiuti

Previsione negli appalti per le mense scolastiche di clausole che impongano che gli imballaggi per il trasporto dei pasti siano a basso impatto ambientale

Eliminazione delle stoviglie di plastica nelle mense comunali e fornitura di acqua con vuoto a rendere

Promozione di stoviglie biodegradabili e compostabili nelle feste e nelle sagre del comune

Disincentivo all’utilizzo delle bottiglie di plastica attraverso l’istituzione di distributori dell’acqua oppure con il sostegno alla formazione di gruppi di acquisto per filtri o acqua in vetro

Acquisto di arredi urbani e giochi in plastica riciclata per i parchi

Promozione di pratiche del riuso con progetti ad hoc finalizzati allo scambio e al baratto

Viabilità trasporti e mobilità

Verso una mobilità più sostenibile

Partendo dai dati raccolti nell'indagine che il Comune di Urbino ha commissionato nel 2006, da alcuni studi sul trasporto pubblico che indicano nella percentuale massima del 30% (media italiana) la copertura dei costi derivanti dal biglietto, il M5S Urbino si propone di approfondire uno studio allo scopo di rendere gratuito parte del servizio pubblico in determinate fasce orarie, in particolar modo quelle di massima congestione e conseguente inquinamento dell'aria; riscoprire il mezzo pubblico (in particolar modo se gratuito) aiuterà gli urbinati anche economicamente (abbattendo i costi carburante).

Incentivazione del trasporto pubblico

Riorganizzazione anche strutturale del traffico delle corriere che portano i ragazzi a frequentare gli istituti scolastici

Potenziare i collegamenti pubblici con le frazioni

Promozione dell'uso dei combustibili a basse emissioni

Agevolazione e pianificazione delle nuove forme di mobilità privata

Studio tecnico della viabilità per la creazione di sensi unici di marcia che permetterebbero la realizzazione di piste ciclabili e camminamenti pedonali

Promozione in merito al car pooling e car sharing

Realizzazione di un sistema di percorsi pedonali e/o ciclabili per consentire l'accessibilità al centro dalle zone immediatamente contigue

Valorizzazione della viabilità secondaria

Incentivazione all'introduzione di forme di tele-lavoro

Economia

Si deve puntare sul turismo, agricoltura, commercio terziario e artigianato

Bisogna riqualificare l'offerta turistica attraverso la valorizzazione dell'identità e del patrimonio artistico-culturale tramite forme e metodologie innovative capaci di sfruttare le caratteristiche e le vocazioni dei nostri territori. Promuovere mostre tematiche che riguardino opere d'arte e artisti strettamente legati al territorio, mostre legate all'attività e alla peculiarità dei nostri istituti scolastici di eccellenza e tradizione.

Sarebbe auspicabile che tutti gli attori coinvolti, in particolare Regione e Provincia in stretta collaborazione con il nostro Comune si impegnassero nel medio e lungo termine per pianificare regolarmente in Urbino un evento culturale annuale di respiro nazionale e internazionale che possa essere da traino per l'economia turistica di tutto il territorio.

Disegnare Itinerari che ripercorrono le strade del Ducato, coinvolgendo i territori limitrofi, dove cultura e arte possano sposarsi con esperienze enogastronomiche.

Il valore dell'enogastronomia passa trasversalmente tra le motivazioni, le soddisfazioni, le valutazioni del turista, oltre ad assumere sempre più carattere attrattivo di per sé. La dimensione esperienziale sta diventando l'elemento principale per i consumi in generale e del turismo in particolare. E' probabilmente l'unico settore in grado di prolungare l'esperienza dopo e oltre la visita senza perdere l'autenticità. Il viaggio enogastronomico può continuare a casa attraverso l'acquisto dei prodotti sperimentati sul territorio, la loro preparazione, i ristoranti specializzati. Un'offerta turistica ben congegnata, dunque, è il punto di partenza in grado di innescare lo sviluppo di attività "terziste", come l'artigianato e il commercio.

Turismo

Potenziare e promuovere lo sviluppo di un turismo naturalistico (escursionistico, ciclo-turismo e turismo equestre) favorendo l'incremento del flusso turistico nelle frazioni, come risorsa occupazionale

Raccontare il territorio per dar conto al turista della importanza culturale dei nostri luoghi. Archiviare l'offerta turistica disegnando itinerari che attraversino "la rete Ducale" nella sua interezza

Economia

Agricoltura

Costruzione filiera agro-alimentare biologica a km zero

Promozioni delle produzioni agricole locali anche attraverso i marchi a denominazione

Commercio e artigianato

Permettere la nascita di nuove imprese sostenendo e promuovendo progetti di bioedilizia

Promuovere una stretta collaborazione tra esercizi commerciali, associazioni ed amministrazione comunale, al fine di offrire, accanto alle bellezze storiche della città, un sistema organico e programmato di eventi di qualità

Creazione di una via degli artigiani nel centro storico

Incentivare l'apertura di negozi eco-sostenibili: negozi alla spina, dell'usato, km zero, prodotti biologici e tecnologie di risparmio energetico

Promuovere e patrocinare i progetti sperimentali di moneta complementare denominata scec

Terziario

Promuovere e sostenere iniziative di coworking. Questa nuova modalità di organizzare il proprio lavoro non consiste soltanto nella condivisione di spazi ma soprattutto nella costruzione di sinergie e relazioni capaci di modificare radicalmente il modo di lavorare aumentandone la competitività e la qualità dei risultati. Il coworking, cioè, è un modo di intendere il lavoro, prima ancora di possibilità di risparmio economico. Ciò che chi lavora nei coworking ha perfettamente capito è che la nostra società si sta evolvendo e che stiamo passando da una Money-Centered-Economy a una Human-Centered-Society. Riteniamo che i coworking possano diventare, in modo particolare ad Urbino, il perno centrale di un nuovo sviluppo socio-economico del Paese, ricoprendo oggi la stessa funzione propria dei distretti industriali negli anni Settanta. Il ruolo dei coworking è duplice: da una parte quello di motore di una ripartenza economica, dall'altra quello di punto di snodo di un cambiamento sociale e quindi culturale.

Pianificazione territoriale

Consumo di suolo zero

Da decenni i dati demografici evidenziano che l'Italia è a "crescita zero", inoltre siamo il paese con la più alta percentuale di popolazione con una casa di proprietà, la speculazione edilizia ha cementificato significative percentuali di territorio ed infine numerosi centri storici versano in condizioni di degrado architettonico e spopolamento. Una politica di "consumo di suolo zero", applicata al territorio comunale, consentirebbe di ridare valore agli immobili esistenti, preservare il territorio da ulteriore cementificazione, recuperare gli edifici storici. Non verranno realizzati nuovi quartieri, né ampliati i centri industriali/commerciali/artigianali, viceversa saranno incentivati gli interventi di recupero e adeguamento dell'esistente anche con espansioni mirate di strutture se inserite in progettualità territoriali definite.

Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente

Censimento del patrimonio immobiliare pubblico e privato per vincolare eventuali espansioni urbanistiche ad effettive e documentate esigenze

Introduzione di meccanismi finalizzati a privilegiare un uso sociale del patrimonio immobiliare comunale non utilizzato

Revisione delle regole urbanistiche finalizzate alla conservazione dell'integrità del patrimonio storico ma aggiornate alle nuove tecnologie edilizie

Recepimento delle normative più stringenti in materia di risparmio energetico

Università e scuole

Urbino polo di eccellenza della formazione

La scuola e l'università devono costituire un luogo di alta valenza educativa, creativa e culturale in cui si sperimentano e si fortificano i talenti personali e si forma il cittadino di domani. L'Amministrazione Comunale deve assicurare sostegno, risorse e strumenti che consentano alle istituzioni scolastiche di adempiere al meglio alle proprie funzioni. La presenza sul territorio comunale di numerosi istituti di eccellenza e di un'antica università deve essere considerata dall'Amministrazione non solo un vanto, ma anche l'occasione di sviluppare sinergie con queste realtà, al fine di promuovere e realizzare collaborazioni su progetti concreti e realizzabili che portino a reciproci vantaggi.

Realizzazione della biblioteca comunale

Sostenere e promuovere l'offerta formativa urbinata, unica nella provincia

Impegnarsi nella manutenzione, nella messa in sicurezza e nello sviluppo dell'efficienza energetica degli edifici scolastici

Dove possibile ripensare agli spazi esistenti per poter applicare nuove attività di educazione che permettano di arricchire la formazione scolastica di bambini e ragazzi (es. orti scolastici, educazione all'aperto)

Valorizzare i percorsi di studio attraverso il patrocinio e la promozione di convenzioni studio-lavoro-formazione-tirocinio tra le scuole e le aziende del territorio

Istituire una consulta dei presidi che pianifichi un'offerta formativa uniforme e di qualità

Realizzare progetti di collaborazione fra il comune e gli enti formativi di prestigio (es. affidare alle scuole ad indirizzo artistico la realizzazione delle campagne pubblicitarie e del materiale grafico di eventi cittadini, al corso di laurea di Informatica applicata lo sviluppo di software utilizzabili dagli uffici comunali)

Acqua

Pubblica e pulita

L'acqua è un bene fondamentale per lo sviluppo della società umana. Deve essere assicurato ad ogni cittadino il diritto all'utilizzo di acqua di ottima qualità e per questo motivo la sua gestione deve essere pubblica, al fine di evitare che diventi una merce.

Inserimento nello Statuto Comunale del Diritto umano all'acqua

Promozione di una cultura di salvaguardia della risorsa idrica

Predisposizione di campagne di sensibilizzazione sul risparmio idrico e incentivazione dell'utilizzo dell'acqua di acquedotto

Promuovere l'introduzione di una quota pro-capite minima gratuita

Pianificazione di un sistema di bagni pubblici e di fontane, in punti strategici

Completamento, messa a punto, manutenzione e controllo di tutti i depuratori di acque reflue, adoperandosi presso l'ATO per una programmazione puntuale su questo tema

Impegno del sindaco e dell'amministrazione comunale per il rispetto dell'esito del referendum per l'acqua come bene comune e per la ripubblicizzazione della sua gestione

Centro storico e frazioni

Pianificare e rimettere in moto l'attenzione per piccoli e grandi problemi

Urbino: punto di aggregazione cittadina come motore per ripensare la nostra comunità in sinergia con le frazioni nel rispetto e nella valorizzazione delle singole specificità.

E' sotto gli occhi di tutti la situazione di difficoltà in cui versa il centro storico della città. Per una serie di scelte, nel tempo, che ne hanno impoverito la forza di attrazione. E' palese il suo isolamento e la necessità di elaborare una politica che sia in grado di riqualificarla, soprattutto da un punto vista demografico e, contemporaneamente, di potenziarne i servizi, la capacità di accoglienza anche in vista di un rilancio dell'offerta turistica. Tutto questo potrà facilitare l'esigenza, avvertita da più parti, dell'elaborazione di una politica culturale più attenta a interpretare la storia della grandezza e della tradizione artistica e monumentale della città.

Occorre recuperare gli spazi abitativi all'interno delle mura e "rammendare", secondo la lezione di un grande architetto, periferie e frazioni richiamandole ad interpretare un ruolo attivo e non più gregario rispetto al centro

Favorire il ritorno di residenti nel centro storico

Incentivare i proprietari ad affittare a nuclei familiari con l'applicazione di aliquote ridotte dell'IMU ed altre tasse comunali

Censimento degli edifici vuoti ed incentivazione del loro recupero a fini residenziali per nuclei familiari

In accordo con l'Università creare luoghi di aggregazione idonei per la vita notturna dei giovani che costituiscano una valida alternativa alle vie del centro storico

Innalzare la qualità dei servizi, aumento del decoro urbano e della vivibilità città/ frazioni

Riqualificazione degli arredi urbani anche grazie alle competenze degli studenti dell'istituto d'arte, dell'accademia e dell'Isia attraverso bandi pubblici

Centro storico e frazioni

Individuazione di zone parcheggio gratuite ai margini del centro con frequenti e ponderati servizi di navette al centro storico

Mantenere l'accesso ZTL al centro storico ed effettuare controlli rigorosi sulla concessione dei permessi pervenendo a regole per il rilascio condivise e partecipate dalla popolazione residente

Istituire distributori per la riconsegna di plastica, vetro e lattine ipotizzando di riscattarli in "scec" spendibili negli esercizi commerciali del Comune

Controlli sulla qualità degli immobili affittati agli studenti e sulla regolarità dei contratti

Ottenere minime condizioni di decoro per le vetrine dei negozi sfitti attraverso un'ordinanza comunale che stimoli i proprietari a renderle pulite e decorose, ad es. attraverso l'allestimento delle vetrine con sculture, ceramiche, quadri di artisti locali o di studenti dell'Accademia di Belle Arti in accordo con proprietari e associazioni che operano a tal fine

Riformulare gli accordi tra Comune e Università in merito alla gestione della biblioteche al fine di fornire ai cittadini un reale servizio di biblioteca pubblica

Monitoraggio e piano di intervento in sinergia con il "gruppo speleologico" del sistema di acque sotterranee

Riattivare i campetti sportivi e gli oratori presenti in centro

Attrezzare alcune piazze del centro con panchine e fontanelle e adibirle ad esclusivo accesso pedonale

Ripristinare il tessuto sociale della città

Creazione comitato di coordinamento attività centro storico all'interno del quale convogliano tutte le associazioni che già si occupano del centro e delle attività ad esso legate

Regolamento per incentivare l'uso degli spazi pubblici per attività culturali gestite dal comitato di coordinamento attività centro storico

Centro storico e frazioni

Pianificazione della “movida” nel centro storico

Individuare spazi fruibili come orti pubblici e sgambatoi per cani

Promuovere in sinergia con associazioni e scuole progetti di integrazione culturale della presenza straniera sul territorio

Creare un protocollo per l’integrazione fra anziani e studenti, affrontando contemporaneamente la solitudine delle persone anziane e gli alti costi per la frequenza dei corsi universitari. Promuovere ed incentivare lo scambio di vitto/alloggio in cambio di compagnia/collaborazioni domestica

Le frazioni come quartieri

Rafforzare il senso di appartenenza ad un’unica comunità anche attraverso l’integrazione delle frazioni nelle attività cittadine: festa dell’aquilone, fiera dei quartieri etc...

Oltre il Consiglio Comunale itinerante verranno affiancati degli appuntamenti periodici di incontro con gli amministratori

Connessione internet veloce

Promuovere in sinergia con l’offerta formativa del territorio progetti di studio tesi a valorizzare il patrimonio artistico delle frazioni

Mantenere e potenziare la presenza di luoghi di incontro e di servizi: asili, scuole, centri di aggregazione giovanile, campi sportivi, oratori

Favorire la permanenza e l’apertura di esercizi commerciali nelle frazioni anche attraverso agevolazioni

Riorganizzazione della viabilità nelle frazioni in modo da favorire gli spostamenti interni anche a piedi e in bicicletta, garantendo le connessioni e la sicurezza

Promuovere uno sfruttamento intelligente ed ecompatibile delle risorse delle campagne come agriturismo, cicloturismo, turismo equestre, agricoltura biologica, etc.

Sanità e politiche sociali

Urbino terzo polo dell'area vasta e dell'ambito territoriale

In tutti i luoghi deputati, quali Conferenze dei Sindaci, tavoli di programmazione, ecc, il Sindaco agirà, per quanto in suo potere, al fine di pervenire ai seguenti obiettivi:

Potenziare il ruolo dell'Ospedale di Urbino quale polo ospedaliero per tutto l'entroterra con rafforzamento prioritario delle strutture e dei Servizi di Pronto Soccorso, e attivazione della pista di atterraggio per l'Eliambulanza all'interno del perimetro del complesso ospedaliero

Potenziare l'integrazione Socio-sanitaria adottando tutti quegli atti, di natura programmatica ed organizzativa utili a realizzare la gestione integrata e comune fra Servizi Sociali Comunali, Servizi erogati dall'Ambito Territoriale Sociale e Servizi Socio-Sanitari del Distretto Sanitario, garantendone qualità e continuità nel tempo mediante il ricorso prioritario a personale dipendente degli Enti Locali e della Azienda Sanitaria ed esclusivamente ove ciò non possibile, ed in forma residuale, mediante gare di appalto ad evidenza pubblica per la gestione dei Servizi, evitando il ricorso al precariato

Parere negativo alla creazione dell'Ospedale Unico in sostituzione degli attuali nosocomi di Pesaro e Fano, e totale contrarietà al ricorso all'utilizzo dei contratti capestro di project financing

Perseguimento di politiche sociali volte a: mantenere, laddove possibile, gli anziani nel loro ambiente familiare, e a valutare la possibilità di realizzare una serie di alloggi diffusi, prioritariamente all'interno delle mura, da affittare ad anziani autosufficienti, che prevedano, a richiesta degli occupanti, la possibilità di usufruire di servizi di pulizia e consegna dei pasti a domicilio

Individuazione di nuove aree di aggregazione giovanile, sia esterne che interne e riqualificazione di quelle già esistenti

Comune di (Prov.)

Il sottoscritto responsabile del servizio delle pubblicazioni aventi effetto di pubblicità legale, visti gli atti d'ufficio,

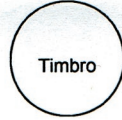
ATTESTA

che il presente documento è stato pubblicato, per 15 giorni consecutivi:

dal al

nel sito web istituzionale di questo Comune (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69).

....., li



Il Responsabile del servizio

.....